

28. RESPONSABILITA' E RISPETTO

*C*onfluisce nel fluire controllando il sentire. La condivisione è la ripartizione uguale e contraria affinché la proporzione del dare e avere sia equa ed equamente venga distribuita. In proporzione dello sforzo materiale si riunisca l'energia vitale. E l'espressione è il raggiungimento dell'unione.

28.06.2012



Spesso ci lamentiamo del fatto che gli altri non ci rispettino abbastanza o almeno non quanto noi vorremmo e questo causa malumori e risentimenti anche difficili da dimenticare e superare. Ma perché ci teniamo così tanto ad essere rispettati? Semplice... per paura! Paura che l'immagine di noi stessi, che abbiamo tanto faticato a costruire, non sia percepita da chi ci circonda così come ci aspettiamo. E non ci rendiamo conto che se teniamo tanto al rispetto altrui, alla conferma di ciò che "crediamo" di essere, è perché noi per primi non siamo affatto certi dell'immagine che ci siamo cuciti addosso. Ma la responsabilità è solo nostra poiché abbiamo "costruito" intorno al nostro essere una maschera che sappiamo, noi per primi, non essere vera. Sappiamo, noi per primi, che le qualità che vantiamo forse non sono proprio così genuine. Sappiamo, noi per primi che a volte, il rispetto lo perdiamo perché non siamo coerenti con ciò che diciamo. Ed allora, non avendo rispetto noi per noi stessi, come possiamo pretenderlo da altri? Assumersi la responsabilità di ciò è però pesante poiché significa lavorare profondamente su se stessi ed è quindi più comodo addossare ad altri la responsabilità del mio mancato rispetto. Chi è sicuro di se stesso, e si può esserlo solo "essendo" realmente ciò che si è, non cerca il rispetto di altri perché ne ha già a sufficienza, anzi, ne ha talmente tanto per se stesso che può donare rispetto a piene mani a tutti e a tutto ciò che lo circonda poiché avendo "scoperto" se stesso ha scoperto anche gli altri perché ha compreso che siamo tutti... Uno!